

AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL’ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

CASE DELL’AMICIZIA - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale di individui e nuclei familiari in condizione di maggiore vulnerabilità in Italia

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali ¹
[1] Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà
[2] Obiettivo 10: Ridurre le ineguaglianze

2b - Aree prioritarie di intervento ²
[1] b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
[2] d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
[10] a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
b) interventi e prestazioni sanitarie;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.
² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.
³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché' alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto *(Massimo due pagine) Esporre sinteticamente:*

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

1. Abruzzo: Pescara (provincia e comune)
2. Calabria: Reggio Calabria (provincia e comune)
3. Campania: Napoli (provincia e comune)
4. Emilia Romagna: Parma e Bologna (provincia e comune)
5. Friuli Venezia Giulia: Trieste (provincia e comune)
6. Lazio: Roma (provincia e comune)
7. Liguria: Genova (provincia e comune)
8. Lombardia: Milano e Pavia (provincia e comune)
9. Molise: Isernia
10. Piemonte: Torino e Novara (provincia e comune)
11. Puglia: Bari e Brindisi (provincia e comune)
12. Sardegna: Cagliari (provincia e comune)
13. Sicilia: Catania, Messina e Palermo (provincia e comune)
14. Toscana: Lucca, Pisa e Livorno e Firenze (provincia e comune)
15. Trentino Alto Adige: Provincia Autonoma di Trento
16. Umbria: Perugia (provincia e comune)
17. Veneto: Padova (provincia e comune)

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto si propone di contrastare la povertà e i fattori di esclusione sociale di individui e nuclei familiari in condizione di maggiore vulnerabilità in Italia. A tal fine, il progetto mira a:

- Rispondere ai bisogni primari di individui e nuclei familiari in povertà in 17 regioni italiane;
- Sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa nella risoluzione delle problematiche connesse alla povertà, attraverso l'offerta multidimensionale di servizi immediati di assistenza diretta (risposta a bisogni primari), e servizi di orientamento e accompagnamento su percorsi individuali di autonomia;
- Promuovere la partecipazione della cittadinanza ad interventi di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale.

3.3. Descrizione del contesto

In Italia la povertà è in aumento. Il 9,8% della popolazione vive in povertà assoluta: si tratta di circa 5,7 milioni di persone. Altro dato importante è quello della solitudine, che è spesso collegata ad altre fragilità: sono oltre 8,5 milioni le persone sole, fra queste molti anziani e persone con disabilità.

È aumentato il costo della vita, soprattutto sui beni essenziali: nel 2023 si è registrato un aumento dei prezzi in particolare sui beni alimentari, beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale, capitoli che avevano già riportato un segno positivo nel 2022 ma che nel 2023 mostrano una crescita più forte. (Istat, marzo 2024). A fronte del forte incremento dei prezzi dei beni alimentari (+10,2% la variazione su base annua dell'IPCA), le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute del 9% rispetto al 2022, con una diminuzione delle quantità acquistate.

Sant'Egidio da sempre si occupa di interventi di contrasto alla povertà, supportando le persone con un aiuto concreto e materiale e attraverso servizi di orientamento e accompagnamento. nel 2023 sono stati distribuiti 250.000 pacchi alimentari e 320.000 pasti.

Fra i soggetti vulnerabili, i **nuclei monogenitoriali** sono tra i più esposti alla povertà. Nell'80% dei casi si tratta di nuclei composti dalla madre sola con figli a carico. L'incidenza della deprivazione tra bambini e ragazzi in famiglie con un solo genitore è del 16,9% (contro il 12,4% tra gli under-16 che vivono con entrambi i genitori): elementi di fragilità riguardano la difficoltà di assicurare pasti sani, non poter sostituire l'abbigliamento, la difficoltà a riscaldare adeguatamente le abitazioni, il non potersi permettere l'acquisto di libri o giochi. **I minori in povertà assoluta sono 1,3 milioni nel 2023**, il 14% del totale: secondo le stime preliminari di Istat, si tratta dell'incidenza più elevata della serie storica dal 2014. La percentuale aumenta incredibilmente in base alla condizione e origine dei minori, in particolare riguardando minori migranti e con background migratorio. La condizione economica delle famiglie si riversa poi sulla povertà educativa e sull'abbandono scolastico dei minori, precludendo le opportunità di mobilità sociale di giovani e adolescenti già fragili. Per una famiglia in difficoltà economica è infatti più complicato offrire opportunità educative ai propri figli. In tutti i campi: dall'accesso all'offerta culturale, alla lettura, alla possibilità di viaggiare. In questo quadro, l'abbandono scolastico precoce può diventare l'estrema conseguenza di una situazione di ristrettezza di risorse.(Openpolis, 2024)

Gli anziani rappresentano un altro gruppo fortemente esposto agli effetti della povertà: l'indice di vecchiaia è in aumento nel 92% dei comuni. Il 9,2% degli anziani percepisce pensioni sotto i 500 euro. Soprattutto al Sud (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) la quota supera il 15%.(elaborazione openpolis su dati ISTAT)

Se anche rispetto ai minori gli anziani over 65 vivono una situazione apparentemente meno allarmante, l'incidenza di povertà assoluta è cresciuta al 6,2% del 2023 (era al 4,1% nel 2015) Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Caritas "La povertà in Italia" (2024) in Italia si contano **890.891 anziani in condizione in povertà assoluta**.

Continua poi a preoccupare la grave situazione di **emergenza legata alla questione abitativa**: la rilevazione ISTAT (2022) riporta come nel 2021 sono 96.197 le persone senza tetto e senza fissa dimora iscritte in anagrafe. Di queste, solo il 38% è rappresentato da cittadini stranieri provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano. Si tratta perlopiù di uomini e con un'età media di 41,6 anni, che si innalza a 45,5 anni per i soli italiani. I dati mostrano inoltre che le persone senza tetto e senza fissa dimora censite sono residenti in 2.198 comuni italiani ma concentrati per il 50% in 6 comuni: Roma con il 23% delle iscrizioni anagrafiche pari a oltre 22 mila persone, seguita da Milano (9%), Napoli (7%), Torino (4,6%), Genova (3%) e Foggia (3,7%).A Napoli la quota di donne registrate con residenza fittizia è particolarmente elevata (10% delle donne totali censite) e la presenza di stranieri molto più circoscritta rispetto ad altri grandi Comuni (8,6% contro circa il 60% di Roma, Milano e Firenze), e al Comune calabrese di San Ferdinando dove le persone, per lo più di origine straniera, rappresentano circa il 10% dell'intera popolazione censita nel Comune. Altri Comuni in cui la presenza di senza tetto e senza fissa dimora stranieri è significativa sono Trieste, Reggio nell'Emilia, Bologna, Alessandria, Como, Savona, Venezia e Brescia, oltre che a Marsala, Catania, Sassari e Cagliari. La concentrazione di persone iscritte con residenza fittizia denota condizioni di estrema vulnerabilità dei migranti, molti fra loro braccianti che lavorano nelle aree agricole del Sud Italia, per lo più privi di documenti o di contratto.

Le dinamiche di esclusione che caratterizzano molti centri urbani provocano ulteriore isolamento ed esclusione di chi già vive una condizione di vulnerabilità.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La povertà è sia effetto che fattore che influenza altre fragilità sociali, povertà educativa, sanitaria, condizioni di isolamento ed esclusione che rischiano di alimentarsi a vicenda in un circolo vizioso. Le storie personali e familiari, la provenienza, l'età, le condizioni di salute, il genere e l'orientamento, i contesti di vita (grandi città, comuni minori o aree periferiche o rurali) possono rappresentare ulteriori barriere nell'affrontare problematiche e complessità legate alle povertà.

Alla luce dell'analisi delle diverse situazioni delle persone incontrate in strada e presso i servizi e i centri di Sant'Egidio in numerose città e comuni d'Italia nel 2023 sono stati individuati i seguenti bisogni identificati come prioritari:

- necessità di copertura dei bisogni primari, in particolare cibo e beni di prima necessità per target molto differenziati: nuclei familiari con minori, persone di origine straniera, anziani, persone senza dimora

- bisogno da parte delle persone che ricevono un aiuto materiale di essere aiutate e supportate mediante l'accesso a servizi differenziati in base alle specifiche problematiche affrontate: orientamento nell'accesso ai servizi, supporto nelle procedure di iscrizione anagrafica, aiuto nel procedere ad adempimenti burocratici per richieste di supporto sociale, economico o sanitario, accompagnamento ai servizi, mediazione culturale, orientamento al lavoro..

- necessità di costruire relazioni per la presa in carico complessiva delle situazioni di maggior solitudine e vulnerabilità orientando chi vive maggiori difficoltà nella risoluzione di specifiche problematiche e nei percorsi di autonomia (es. orientamento a servizi per l'apprendimento della lingua, accompagnamento per effettuare visite mediche se si è privi di tessera sanitaria o STP etc, supporto per l'iscrizione scolastico o l'inserimento dei minori)

A tali necessità si aggiunge il bisogno e desiderio di molte persone giovani (16-30 anni) e anziane in età attiva (60-75 anni e oltre) di poter partecipare e coinvolgersi nella vita sociale nel proprio territorio: in alcuni casi si tratta di giovani con difficoltà nella ricerca di un'occupazione o a rischio NEET, gli anziani sono invece per lo più persone che hanno da poco concluso la propria attività lavorativa ma sentono il bisogno di attivarsi per fare qualcosa che possa avere un impatto nei loro ambiti di vita. Per molti anziani il servizio volontario rappresenta una riscoperta di nuove energie in una fase di vita "da esplorare", consentendo inoltre di allargare le proprie reti sociali e contrastare così anche rischi di isolamento e solitudini involontarie.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☒ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

Il progetto sarà realizzato anche nella città di Isernia (Regione Molise) e nella città di Trento grazie ai nuclei di volontari della Comunità di S.Egidio ACAP. Si tratta di un ampliamento delle attività progettuali ad altri contesti e regioni in cui gli interventi intendono strutturarsi in maniera più continuativa ed estesa, aumentando le opportunità di valorizzazione di risorse e competenze del tessuto sociale a livello locale.

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

1. Capacità di attivare processi attraverso le connessioni con enti pubblici e privati al fine di supportare le persone nella "ripartenza" dei propri percorsi: a livello sociale, l'esperienza di Sant'Egidio è quella di lavorare nell'attivazione di processi attraverso il contatto con i soggetti presenti a livello territoriale sia pubblici che privati, la definizione di protocolli di intesa, la partecipazione a tavoli istituzionali nonché il lavoro sul rafforzamento dei legami sociali fra i destinatari e i familiari, vicini e le altre risorse presenti sul territorio stabilendo reti formali e informali per il supporto dei percorsi intrapresi da ciascuna persona.

2. L'apporto dei volontari continua a rappresentare un elemento di innovazione nella capacità di attivare nuove reti e sperimentazioni nei diversi contesti di intervento. Da una parte, le relazioni costruite fra i volontari rappresentano reti di supporto anche per i volontari stessi, spesso giovani o persone anziane, per i quali le relazioni stabilite durante il servizio possono rappresentare uno degli strumenti per rispondere anche a bisogni personali differenti. Dall'altra, la relazione con i destinatari degli interventi rappresenta un aggancio per una migliore integrazione di chi vive situazioni di vulnerabilità nei contesti di riferimento: le situazioni delle persone senza dimora ad esempio sono monitorate e seguite dai volontari che stabiliscono con loro una relazione e un legame. I legami sviluppati nel volontariato si trasformano in una rete di protezione e prossimità con i destinatari che va oltre il tempo impiegato nel servizio specifico.

Inoltre i volontari, attraverso il dialogo con le persone ad essi più vicine (amici e familiari, vicini, commercianti) operano una sensibilizzazione e informazione nel territorio, contribuendo a stimolare l'attivazione del tessuto sociale in azioni di solidarietà sociale. In molti casi è proprio l'attivazione di queste risorse che

consente di reggere nel lungo periodo il servizio rivolto ai più fragili: raccolte e spese solidali, sostegno per piccoli eventi di animazione locale: il servizio volontariato stabilisce connessioni sociali che si espandono a beneficio della comunità tutta, aumentando il capitale sociale.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Destinatari A1: Cene in strada Persone in condizione di povertà estrema, senza dimora e in fragilità socio-economica. Effetti moltiplicatori dato dalla possibilità di scalare l'intervento.	3000 il 30% donne: N= 900 almeno il 15% anziani: N= 450	• contatto diretto da parte dei volontari di Sant'Egidio nel servizio in strada • segnalazioni da parte della rete dei servizi, cittadini e reti informali presenti sul territorio
Destinatari A2: Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia Persone in condizione di fragilità socio-economica. Effetti moltiplicatori dato dalla possibilità di scalare l'intervento.	6000, di cui Almeno il 40% donne: N=2400 Almeno il 25% anziani: N=1500 11.500 di interventi totali di servizio di ascolto, orientamento e consulenza e di accesso a servizi pubblici 5.000 persone raggiunte con la distribuzione dei materiali informativi, tra cui la guida "DOVE" (si veda descrizione nelle attività)	• contatto diretto da parte dei volontari della Comunità di Sant'Egidio nel servizio in strada • segnalazioni da parte della rete dei servizi, cittadini e reti informali presenti sul territorio
Destinatari Attività A.3: Promozione del volontariato: formazione e rafforzamento delle équipes di volontari Nuovi volontari coinvolti in almeno due giornate di servizio al mese	250 Almeno il 50% donne: N=125 Fasce anagrafiche trasversali	• risposta agli appelli alla cittadinanza e alle campagne di promozione del volontariato realizzate a livello nazionale e locale • comunicazione diretta con attori istituzionali, reti formali e informali con cui la Comunità è in contatto sul territorio (Università e Scuole, parrocchie, centri anziani, centri aggregativi)
Destinatari A4: Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina Persone destinatarie delle attività di comunicazione attraverso i social network e il sito di Comunità di Sant'Egidio	Almeno 10.000 contatti raggiunti attraverso la Viral Communication (sito e pagine Facebook Comunità di Sant'Egidio) 500 utenti attivi	Destinatari A4: Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina Persone destinatarie delle attività di comunicazione attraverso i social network e il sito di Comunità di Sant'Egidio

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

A1. Cene itineranti

Le cene itineranti sono cene in strada rivolte alle persone senza dimora e realizzate in ogni città due o tre volte la settimana da équipes di volontari formati. Il servizio raggiunge le persone senza dimora presso le stazioni e altri luoghi dove si riuniscono, ma anche in luoghi isolati in giro per la città dove trovano riparo in cerca di protezione o tranquillità. Le cene itineranti rappresentano uno strumento essenziale per stabilire un primo contatto con chi vive in stato di grave marginalità sociale e per costruire relazioni funzionali a una successiva presa in carico. I destinatari sono individuati dai volontari anche grazie alle segnalazioni di cittadini o dei servizi territoriali. Alle persone intercettate sono offerti pasti e bevande diversi a seconda del periodo dell'anno (ad esempio, in inverno pasti caldi) ma anche generi di prima necessità (coperte, sacchi a pelo, vestiti) e kit igienico-sanitari (sapone e materiale per l'igiene, mascherine, disinfettanti, etc.). L'interazione costante consente non solo di monitorare le diverse situazioni nel tempo, ma soprattutto di stabilire un rapporto diretto e personale fra il volontario e la persona seguita attraverso l'ascolto diretto dei bisogni. Si tratta di uno strumento indispensabile per la progettazione condivisa di possibili percorsi da attivare attraverso i servizi offerti da Sant'Egidio per esempio presso le Case dell'Amicizia (v.A.2). Durante le cene itineranti viene inoltre distribuita la "GUIDA DOVE", una guida rivolta a tutte le persone che necessitano di informazioni e orientamento su servizi di aiuto e accoglienza in ogni città. La Guida è pubblicata a Roma, Napoli e Campania, Genova, Padova, Treviso, Venezia, Milano).

La relazione e il vincolo di fiducia che si stabilisce con i volontari rappresentano un utile strumento per l'accompagnamento su percorsi di fuoriuscita dalla situazione di marginalità e disagio. I volontari divengono figure di riferimento attraverso cui è possibile la messa in contatto con gli altri servizi offerti da Sant'Egidio, dal settore pubblico e del privato sociale sul territorio. In tal modo, in base alle necessità e volontà di ciascuno, sono individuate e proposte nel tempo soluzioni per accompagnare i destinatari verso il miglioramento della propria condizione sul piano abitativo, lavorativo, sanitario, sociale.

Questa attività contribuisce all'obiettivo di rispondere ai bisogni primari di individui e nuclei familiari in povertà in 17 regioni italiane. Tutti i partner implementeranno questa attività di progetto.

A2. Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento

Le "Case dell'Amicizia" sono sedi di Sant'Egidio che offrono servizi di distribuzione, ascolto e orientamento a chi vive situazioni di povertà, isolamento, fragilità sociale e abitativa. Le persone solitamente vi si rivolgono per accedere ai servizi di distribuzione e ricevere un sostegno materiale, ma questo primo aiuto rappresenta il più delle volte solo l'inizio di un percorso di ascolto e supporto per far fronte a necessità meno immediate e più profonde. Le Case dell'Amicizia sono nate infatti per poter garantire una presa in carico complessiva delle persone che vi si rivolgono, quali punti di riferimento capaci sia di rispondere a necessità primarie che di offrire risposte a bisogni complessi attraverso il contatto diretto con la rete dei servizi pubblici e privati (terzo settore) presenti sul territorio. L'obiettivo, di fatto, è costruire con i destinatari veri e propri "percorsi per ripartire". Il lavoro di questi centri negli anni ha permesso di sviluppare soluzioni diversificate, per rispondere in maniera sempre più puntuale a necessità specifiche ad es. in ambito sanitario, abitativo, legale grazie alla messa in rete coi servizi e allo sviluppo di collaborazioni sul territorio. Quest'approccio "olistico" rispetto ai bisogni e alle necessità delle persone, la capacità di affiancare situazioni differenti e attivare le necessarie risposte, è il metodo di intervento della Comunità di Sant'Egidio.

Presso le Case dell'Amicizia è possibile usufruire di servizi quali:

- Distribuzioni alimentari e di beni di prima necessità: sono distribuiti pacchi alimentari, kit o voucher, abbigliamento e kit igienici. I pacchi alimentari e i kit distribuiti sono pensati per rispondere a necessità di chi non riesce a far fronte all'acquisto di beni essenziali (es. olio, prodotti igienici e sanitari) e diversificati in

base ai diversi bisogni: ad es. sono distribuiti alimenti specifici per chi ha neonati (pannolini, latte e alimenti per bambini), per gli anziani/chi ha difficoltà nella masticazione, per chi, senza dimora, non ha possibilità di cucinare o non può conservare i cibi.

- Segretariato sociale: servizi di ascolto, orientamento e consulenza per la presa in carico delle situazioni di fragilità. Ai servizi di prima assistenza si accede mediante un primo colloquio di ascolto e conoscenza utile a far emergere ulteriori fattori collegati alla povertà e a definire un percorso condiviso di supporto per la fuoriuscita dalla situazione di difficoltà riscontrata. Attraverso il segretariato, la persona viene ascoltata, sostenuta e aiutata nel risolvere criticità specifiche anche attraverso i servizi realizzati presso le Case dell'Amicizia e sul territorio da Sant'Egidio, settore pubblico e terzo settore. Presso la Casa dell'Amicizia è infatti possibile usufruire di servizi di difesa legale, sostegno nell'iscrizione anagrafica/accesso alla residenza per chi ha perso il domicilio/privo di residenza anagrafica, recapito postale, affiancamento per l'accesso ai servizi pubblici e per il rilascio/rinnovo di documenti (quali permesso di soggiorno, cittadinanza, richiesta di asilo), prestazioni socio sanitarie. Coloro che per ragioni anagrafiche, linguistiche o semplicemente per mancanza di strumenti informatici e di competenze rischiano di rimanere escluse da forme di sostegno pubblico ad esse rivolte sono supportati mediante servizi di informazione, consulenza e affiancamento. Per chi vive situazioni di precarietà lavorativa e/o abitativa, ove possibile, i volontari attivano le risorse necessarie a favorire percorsi di inserimento abitativo e lavorativo. Alla definizione di percorsi personalizzati si affianca l'orientamento dei destinatari verso servizi pubblici e privati (terzo settore) offerti a livello territoriale, anche mediante la distribuzione della GUIDA "DOVE". Per rispondere a bisogni in ambito sanitario i destinatari sono indirizzati e messi in contatto con i servizi offerti dal SSN, supportati nel disbrigo di pratiche burocratiche e in alcune città, come Roma, indirizzati inoltre presso ambulatori gratuiti promossi dall'ente per rispondere alle necessità di chi, per mancanza di documenti o a causa di altre barriere, rischia di rimanere escluso dall'accesso alla salute. Per il presente progetto Sant'Egidio ha sviluppato inoltre una collaborazione con l'ente "I Care" nella città di Roma, associazione che promuove l'assistenza domiciliare, con la finalità di sostenere sotto il profilo socio sanitario le fasce più deboli della popolazione. La collaborazione è funzionale ad attivare servizi sanitari per le persone in condizione di fragilità socio-economica, in particolare anziani con patologia cronica e quadri poli-patologici a carico della salute fisica e/o mentale. Tra i servizi attivati rientra anche l'attivazione della squadra di volontari "LAV (Lega Anti Vivisezione)" che sostiene le cure degli animali da compagnia degli over 80 beneficiari delle attività di Sant'Egidio: consegnano cibo, organizzano i trasporti verso le strutture veterinarie per visite ed esami, effettuano servizio di dog sitter/assistenza gatti o li assistono in caso di ricovero ospedaliero. La collaborazione attivata con "Banco Alimentare di Roma ODV" contribuirà a supportare i volontari nella raccolta e distribuzione di beni alimentari e nella segnalazione dei destinatari per la presa in carico presso le Case dell'Amicizia.

Questa attività contribuisce a rispondere ai bisogni primari di individui e nuclei familiari in povertà in 17 regioni italiane e a sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa nella risoluzione delle problematiche connesse alla povertà, attraverso l'offerta multidimensionale di servizi immediati di assistenza diretta (risposta a bisogni primari), e servizi di orientamento e accompagnamento su percorsi individuali di autonomia. Tutti i partner implementeranno questa attività di progetto.

A3. Promozione del volontariato, formazione e rafforzamento delle équipes di volontari:

Il progetto prevede il potenziamento di équipe cittadine/di quartiere di volontari (giovani e adulti over 60, nuovi volontari e volontari con esperienza) in ogni ambito territoriale. L'individuazione e il coinvolgimento dei volontari sarà realizzato sia mediante iniziative autonome di comunicazione a livello locale da parte dei partner che grazie alle attività di diffusione e comunicazione promosse e realizzate. In ogni città le équipes saranno concentrate per lo più nei quartieri in situazione di maggior disagio socio-economico. Si punterà a coinvolgere volontari in particolare fra i residenti dei quartieri di intervento al fine di promuovere la partecipazione cittadina, sviluppando forme di solidarietà e riconnessione del tessuto sociale tra diverse generazioni, nonché estendere e veicolare la cultura del volontariato come impegno di cittadinanza sui territori. Nell'esperienza di Sant'Egidio lo sviluppo di legami e reti di volontari nei quartieri si rivela fondamentale soprattutto nelle aree maggiormente disgregate, contribuendo a valorizzare le competenze e abilità dei partecipanti, a sviluppare senso di agency e di appartenenza per chi vi partecipa e a ricucire la relazione fra giovani e anziani.

I volontari saranno formati da volontari senior (con esperienza maggiore di 5 anni nel servizio) responsabili del training on the job dei nuovi volontari, e coinvolti nella realizzazione delle cene itineranti e dei servizi di ascolto e accompagnamento delle Case dell'Amicizia (Attività 1 e Attività 2). Le azioni portate avanti dai volontari verranno gestite dai coordinatori regionali, adeguatamente supportati dai volontari senior.

A livello nazionale, tra tutti i partner di progetto, si prevede la formazione e l'ampliamento di 20 équipes di volontari per l'attività A1 (Cene itineranti) e di 50 équipes per l'A2 (Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento). In ogni équipe saranno presenti almeno due volontari senior, per un totale di 174

volontari senior coinvolti nel progetto per tutte le aree geografiche e 250 volontari junior che beneficeranno del supporto e dell'inserimento nelle attività di progetto da parte dei volontari con maggiore esperienza.

I nuovi volontari saranno inoltre coinvolti a fianco dei volontari senior nella mappatura dei servizi per la produzione e diffusione di materiali informativi (Guide, Vademecum, etc.) sulle opportunità e servizi offerti da Sant'Egidio e dagli attori pubblici e privati impegnati in azioni di sostegno alle categorie fragili e di contrasto alla povertà.

Questa attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico "promuovere la partecipazione della cittadinanza ad interventi di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale" In particolare, l'attivazione di cittadini nel volontariato permette agli stessi di sensibilizzarsi rispetto alle nuove povertà (e alle cause delle stesse) attraverso la conoscenza diretta delle persone destinatarie delle attività di contrasto alla povertà. Questa consapevolezza può essere generativa rispetto ad ulteriori azioni di attivazione della cittadinanza e risposte collettive.

A4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina

Le attività di comunicazione e diffusione saranno coordinate dalla proponente con il supporto di tutto il partenariato e avranno l'obiettivo di promuovere la cultura del volontariato e della solidarietà quali strumenti fondamentali per migliorare i contesti urbani e creare società inclusive e aperte. A tal fine verranno realizzati:

- Pubblicazione online, stampa e distribuzione dei materiali informativi ("GUIDA DOVE", Vademecum etc) sui servizi offerti in ogni città in risposta a nuclei e singoli in condizione di fragilità. Attraverso il progetto sarà realizzata la mappatura e l'aggiornamento dei dati sui servizi presenti nei diversi contesti. La raccolta delle informazioni consentirà di produrre e distribuire materiali informativi per i destinatari, orientando ciascun destinatario su servizi e opportunità offerte dal territorio in risposta alle situazioni di fragilità e bisogno. Tale lavoro avrà come valore aggiunto quello di rafforzare ulteriormente le connessioni e collaborazioni con i servizi pubblici, privati e le reti informali in ciascun ambito territoriale, al fine di garantire efficacia dei percorsi proposti a chi vive marginalità e povertà, anche attraverso una migliore e più fluida comunicazione con gli enti che possono offrire soluzioni a fragilità diverse.

- Feste di quartiere con finalità di diffusione e sensibilizzazione tra la popolazione dei quartieri target, e di promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina.

Le feste cittadine/di quartiere consentiranno di raggiungere un vasto pubblico di persone che potranno coinvolgersi liberamente come volontari nelle attività proposte. Le feste hanno per lo più carattere sociale e divulgativo: sono spesso occasioni per rispondere all'isolamento di chi vive maggiori fragilità promuovendo il coinvolgimento della comunità territoriale con eventi di piazza/ pubblici. In tal senso, si rivelano utili strumenti per comunicare e diffondere il valore delle pratiche di solidarietà realizzate nei quartieri, mostrando la bellezza della costruzione di legami sociali e relazioni che non lascino indietro nessuno.

Questa attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo a sostenere forme di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale; sviluppo e incremento della partecipazione di volontari - giovani e in età adulta e avanzata - nel servizio alle categorie più fragili.

A5. Monitoraggio e valutazione:

ACAP coordinerà il monitoraggio

Il progetto vuole misurare l'impatto delle azioni promosse a livello locale tanto sui destinatari finali delle azioni di contrasto alla povertà quanto su quelle delle équipe coinvolte.

La raccolta delle schede personali dei destinatari consentirà di registrare gli interventi richiesti e realizzati per le persone che accederanno ai servizi, in particolare delle Case dell'Amicizia. Le schede consentiranno di monitorare in ogni ambito di intervento l'andamento del progetto e dei risultati raggiunti relativamente alle Attività 1 e 2. Il monitoraggio sarà inoltre realizzato mediante riunioni periodiche e comunicazione costante fra il referente ACAP e i referenti locali (del Capofila e dei Partner) per aggiornare, monitorare e valutare l'avanzamento del progetto nelle varie fasi di implementazione. I referenti locali/coordinatori regionali a loro volta saranno responsabili del coordinamento e dell'implementazione delle attività, lavorando in stretta collaborazione con i volontari senior e le équipes locali.

La ACAP coordinerà il processo di monitoraggio attraverso la relazione diretta e continuativa con i referenti di progetto locali per la raccolta delle informazioni e l'elaborazione dei dati per la redazione del Report sui risultati raggiunti dal progetto.

Ogni partner ha maturato esperienza in attività di contrasto alla povertà e promozione del volontariato. In particolare:

- Comunità di Sant'Egidio Bari: ha esperienze in interventi di contrasto alla povertà e all'isolamento, in particolare, ma non esclusivamente, della popolazione anziana, realizza da anni servizi rivolti alle persone in povertà, dal sostegno ai senza fissa dimora, attraverso la raccolta e distribuzione di indumenti e preparazione settimanale delle cene itineranti, al supporto scolastico ai minori fragili e alle loro famiglie.
- Comunità di Sant'Egidio Emilia Romagna: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.
- Comunità di Sant'Egidio Firenze: Ha esperienze in attività inerenti al contrasto alla povertà quali distribuzione della cena per i senza dimora, Case dell'Amicizia e orientamento per fasce deboli della popolazione, distribuzioni alimentari, assistenza vicinanza e aiuto ad anziani soli e in istituto con il finanziamento di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.
- Comunità di Sant'Egidio Friuli Venezia Giulia: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà quali raccolte e distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Liguria: Ha esperienza nella distribuzione di pacchi alimentari sia presso le Case dell'Amicizia sia con consegne dirette a domicilio; nelle cene in strada.
- Comunità di Sant'Egidio Pavia: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Lucca: Ha esperienza in mensa e servizi di solidarietà e prossimità con finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Regione Toscana e Comune di Lucca.
- Comunità di Sant'Egidio Piemonte: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari con finanziamenti di Fondazione CRT, Comuni di Torino e Novara, Regione Piemonte.
- Comunità di Sant'Egidio Pisa e Livorno: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Sicilia: Ha esperienza in interventi di contrasto alla povertà a Catania, Messina e Palermo con finanziamenti di Comune di Messina e Regione Sicilia.
- Comunità di Sant'Egidio Veneto: Ha esperienza in interventi di contrasto alla povertà con finanziamenti di Regione Veneto e Fondazione Cariparo.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A1.Cene itineranti																		
A2. Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento																		
A3.Promozione del volontariato: formazione e rafforzamento delle équipes di volontari																		
A4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina																		
A5. Monitoraggio e valutazione																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	"A" - "Progettazione",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	40500
2	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	36000
3	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	16400
4	2	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	36500 (*2)
5	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Sicilia	A	Dipendente a t/i	20625
6	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Liguria	A	Dipendente a t/i	20625
7	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Piemonte	C	Collaboratori con contratti occasionali	20625
8	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Bari	C	Collaboratori con contratti occasionali	20625
7	4	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio ACAP	C	Collaboratori con contratti occasionali	20625 (*4)

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	85	"D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di S.Egidio ACAP	
2	3	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Lucca	
3	3	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Pisa e Livorno	
4	4	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Bari	
5	4	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Firenze	
6	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Emilia Romagna	
7	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Friuli Venezia Giulia	
8	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Pavia	
9	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Liguria	
10	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Piemonte	
11	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Sicilia	
12	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Veneto	

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Nr.	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale	Supporto nell'individuazione dei beneficiari per le attività A1.Cene itineranti e A2. Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento; per l'attivazione e il collegamento con servizi territoriali nell'A2. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia
2	Comunità di Sant'Egidio Milano	Supporto nell'implementazione di tutte le attività di progetto nel comune e nella provincia di Milano
3	Sant'Egidio Napoli	Supporto nell'implementazione di tutte le attività di progetto nel comune e nella provincia di Napoli
4	I Care	Attivazione di servizi sanitari per le persone nell'ambito dell'attività A2. Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento
5	LAV - Lega Anti Vivisezione	Sostegno alle cure degli animali da compagnia degli over 80 beneficiari delle attività di Sant'Egidio nell'ambito dell'attività A2 Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento
6	Banco Alimentare di Roma ODV	Supporto per la raccolta e distribuzione di beni alimentari – segnalazione di destinatari per la presa in carico nell'ambito dell'A2 presso le Case dell'Amicizia

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Specifiche attività, relative alla comunicazione e diffusione dei risultati (Attività 4), saranno affidate a terzi: stampa e produzione dei materiali divulgativi del progetto

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Rispondere ai bisogni primari di individui e nuclei familiari in povertà in 17 regioni italiane; 2.Sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa nella risoluzione delle problematiche connesse alla povertà, attraverso l'offerta multidimensionale di servizi immediati di assistenza diretta (risposta a bisogni primari), e servizi di orientamento e accompagnamento su percorsi individuali di autonomia	1.Cene itineranti nelle città target 2. Case dell'Amicizia: servizi di ascolto, distribuzione e orientamento	Metodologia di analisi theory-based quali-quantitativa al fine di comprendere rilevanza, efficacia e impatto del progetto. Per la dimensione quantitativa: analisi dei dati registrati nei database ACAP su interventi e tipologia target destinatari -questionari rivolti a volontari equipes locali - Per la dimensione qualitativa: osservazione interviste aperte e semi-strutturate
3. Promuovere la partecipazione della cittadinanza ad interventi di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale	3. Promozione del volontariato: formazione e rafforzamento delle équipes di volontari 4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina	

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna di comunicazione per promuovere lo sviluppo e incremento della partecipazione dei volontari nel contrasto alla povertà mediante la diffusione dei servizi realizzati e delle attività e risultati del progetto	Diffusione attraverso almeno 2 differenti media (internet, stampa, radio e/o televisione)	Almeno 10000 contatti raggiunti attraverso la Viral Communication (sito e pagine Facebook Comunità di Sant'Egidio) Almeno 500 utenti attivi	SI: dati di accesso al sito e alle pagine account Social Network
	Materiali divulgativi realizzati mediante il progetto per il contrasto alle situazioni di povertà e fragilità - Diffusione attraverso internet (testate online e siti)	Produzione dei materiali divulgativi sui servizi realizzati mediante il progetto e le opportunità di coinvolgimento da parte della cittadinanza in qualità di volontari in azioni di contrasto alla povertà	SI: outcome materiali (grafiche materiali divulgativi realizzati, etc.)
	Diffusione almeno 2 differenti media (internet, stampa, radio e/o televisione)	Grafica, stampa, pubblicazione online e distribuzione della Guida "DOVE" e materiali informativi sui servizi offerti in ogni ambito territoriale e rivolti al sostegno alle categorie fragili	SI: outcome materiali (stampa, pubblicazione online)
	Diffusione delle feste tramite social network	Feste di quartiere con finalità di diffusione e sensibilizzazione tra la popolazione dei quartieri target, e di promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina	SI: materiali fotografici

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 8).